

UNA PAGINA DI SPIRITUALITA' ROGAZIONISTA

A cura di P. Angelo Sardone

MAGGIO 2021

L'AMORE A MARIA SANTISSIMA

F. VITALE, *Il Canonico A. M. Di Francia nella vita e nelle opere*, 1939,
pp. 561-564

«Mi chiese un giorno il Padre nella grande sua semplicità e confidenza di anima: «La vuole bene V. R. la SS. Vergine, e quanto Nostro Signore?». Io ebbi a rispondergli: «Padre, non tanto!» «Ah, sì, soggiunse, anch'io non tanto, perchè l'amore di N. S. mi soggioga!».

Le sue parole non tanto, si comprende, avevano un significato ben diverso dalle mie. Egli le spiegò con ciò che aggiunse: L'amore di Gesù mi soggioga! E sotto questo giogo che lo avvinceva tutto, egli non scorgeva l'amore di Maria che sotto una nube, la quale velava l'incendio amoroso, che pure ardeva nel suo cuore verso la SS. Vergine. Innanzi all'amore di Gesù l'amore della Madre sua era latente ma sempre vivido e caloroso, com'è stato in tutti i Santi. E ci sentiamo mossi a farne qualche accenno, sia in onore della nostra Divina Superiore, sia per rispetto al Padre che tanto L'amò e La volle onorata. Bastava vedere le lacrime di tenerezza e di compassione che sempre accompagnavano i suoi discorsi sulle glorie o sui dolori della SS. Vergine, per farsi un'idea del suo ardentissimo amore per Lei.

Il Signore aveva disposto che fin dalla più tenera età gli fosse infuso quest'amore dai suoi precettori. Abbiamo notato che nel collegio dei Cistercensi il buon P. Foti si studiava di far crescere nell'amore alla Madonna i fanciulli a lui affidati, e quest'amore dovette con gli anni aumentare nell'animo del collegiale, giacché a Lei ha consacrato la sua angelica purezza, e ha infiorato la cetra cantando le glorie della sua Madre celeste, da Lei implorando l'amore di Gesù. Serbò perenne gratitudine al P. Foti che così bene lo indirizzò.

Era penetrato della grande verità: Ad Iesum per Mariam! e appena diciassettenne, in mezzo al secolo, canterà:

Pur nel fiore dei miei giovani anni,
Te cercai con le stille sugli occhi;
Genuflesso ai tuoi santi ginocchi
Deh! ch'io trovi Chi anelo d'amar.

E non scompagnò mai Gesù da Maria nel fervore della sua pietà. I giorni solenni della SS. Vergine erano per lui fin da giovane oggetto di particolare devozione e mortificazione, che conservò sino all'ultimo di sua vita e cercò d'introdurre nelle Comunità.

Per amore alla Madonna egli preferì essere, anziché terziario di S. Francesco, terziario della SS. Vergine del Carmelo, e diede alle Figlie del Divino Zelo un abito del color carmelitano.

Accanto alle molteplici devozioni verso Nostro Signore, non dovevano mancare pratiche di pietà relative alla SS. Vergine, che volle fosse riconosciuta e proclamata Superiore, insieme al Cuore SS. di Gesù, delle due Congregazioni.

Se s'inaugurava una statua del Cuore di Gesù con tante industrie spirituali, veniva pure la volta delle statue della SS. Vergine. Alcuni anni prima della sua morte, disse che delle statue dell'Immacolata miracolosa ne aveva già regalate 23 alle varie comunità.

Nella sua stanza teneva una statuetta della SS. Vergine Bambina, e come la custodiva, e sfogava ai suoi piedi gl'intimi affetti del suo cuore! e quanti cari episodi che lasciò alla Comunità del tenero affetto che portava alla Bambinella!

Nessuna festa si doveva trascurare alla Madonna sotto i vari titoli: novene, cantici, preghiere, suppliche, veglie notturne, digiuni come si faceva per Nostro Signore. Basta dare uno sguardo ai suoi componimenti poetici per sentire i suoi palpiti d'amore. Quante poesie scrisse alla SS. Vergine della Lettera, protettrice di Messina, alla Madonna di Lourdes, di Pompei, alla Medaglia Miracolosa, alla Madonna del Buon Viaggio, alla SS. Vergine del Pilastro, alla Madonna dei Miracoli, del Perpetuo Soccorso, Stella Mattutina, Bianca Regina del Lazio, Assunta, e tacciamo delle altre numerosissime.

E quanti opuscoli pubblicò a onore della Madre celeste!

Quanti i numerosissimi titoli coi quali la onorò e invocò. E dopo circa trenta titoli diversi, non avendo quasi più come pregarla nelle necessità che lo stringevano, a sfogo del suo amore si rivolgeva: Alla Madonna di tutti i titoli!

Ancor diacono fu il predicatore più popolare, e fervorosissimo, delle glorie della SS. Vergine sotto i vari titoli a Messina e le devozioni che introdusse e coltivò. Conosceva tutti i Santuari della SS. Vergine del mondo, con i cenni della loro storia, e di quando in quando nelle occasioni ce ne parlava, godendo delle glorie che la Madre di Dio riceveva».